



Dal 15 novembre. Per l'automobile è arrivata l'ora di cambiare scarpe

Manca una settimana alla scadenza, ma chi non l'ha ancora fatto è bene che prenda appuntamento dal gommista per il consueto cambio stagionale. Dal 15 novembre al 15 aprile di ogni anno infatti scatta l'obbligo su molte strade di viaggiare con pneumatici invernali, o avere a bordo catene da neve omologate. Quando la temperatura dell'asfalto scende sotto i 7° dotare il veicolo di gomme invernali correttamente gonfiate significa diminuire lo spazio di frenata fino al 15% su fondo bagnato e fino al 50% in presenza di neve al suolo. Gli pneumatici invernali si riconoscono grazie al disegno del battistrada caratterizzato generalmente da fitte lamelle che permettono una migliore aderenza. Sono identificati dalla marcatura M+S presente sul fianco del pneumatico (o M.S o M&S) e dall'eventuale ulteriore pittogramma alpino, una montagna a tre picchi con un fiocco di neve al suo interno, che attesta il superamento di uno specifico test di omologazione: un marciaggio preferibile in quanto definisce pneumatici invernali con elevate prestazioni su neve. Per quanto riguarda gli "All season", o "4 stagioni", se si vogliono utilizzare davvero tutto l'anno, è necessario che abbiano un codice di velocità uguale o superiore a quello indicato in carta di circolazione.

Anche la moto si dà una scossa

GIUSEPPE MATARAZZO

«È questo il più grande contenitore al mondo di passione». E come dare torto al presidente di Eicma, Andrea Dell'Orto? L'Esposizione internazionale del Ciclo, motociclo e accessori in programma a Fiera Milano-Rho fino all'11 novembre (da domani a domenica le giornate riservate al pubblico, info su www.eicma.it), è giunta alla 76ª edizione, è un grande evento che supera i confini cittadini e nazionali, trasformando il nostro Paese nella capitale mondiale di un settore che mantiene grande vitalità, simbolo di velocità e innovazione, ma anche del viaggio e di un preciso stile di vita. E non è un caso se degli oltre 1200 brand, provenienti da 42 diversi paesi che mettono in mostra le loro novità ad Eicma, «il 27% è rappresentato da nuovi iscritti e ritorni: aziende nazionali e internazionali che vedono in Eicma e nell'Italia un'opportunità imperdibile, sostenuta da un mercato interno che registra un costante trend positivo». Gli ultimi dati di mercato, relativi al mese di ottobre, lo confermano: 16.459 immatricolazioni con un incremento del 17,9% rispetto allo stesso mese del 2017. Partecipano alla crescita sia le moto, con 6.202 pezzi e un +19,3%, sia gli scooter, che con 10.257 veicoli spuntano un +17,1%; i veicoli 50cc con 2.167 registrazioni fanno segnare un +9,2%. Numeri che fissano il dato complessivo di vendite da gennaio a ottobre 2018 a 220.844 (moto e scooter targati e veicoli 50cc), pari al +4,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. «Compito dei costruttori e di tutta la filiera della moto è quello di indirizzare gli investimenti verso soluzioni innovative e prodotti sempre più sicuri e rispettosi dell'ambiente», conclude Dell'Orto, al suo debutto a capo di Eicma. Così accanto alle tantissime novità - che arriveranno da marchi come Honda (con la nuova CB650R), il ritorno della Suzuki (con la rinascita del mito Katana, in versione black edition), la Yamaha (con la nuova e intramontabile Ténéré 700), e ancora Bmw, Ktm, Kawasaki o Moto Guzzi (con la V85 TT) - ecco che si consolidano nuove tendenze che catturano l'attenzione del settore. Una su tutte? L'elettrico (a cui il sito leader dell'auto-

EICMA 2018

Da domani alla Fiera di Rho (Milano) il Salone dedicato alle due ruote: un settore in salute che dagli scooter alle alte cilindrato presenta molte novità elettriche al passo con la mobilità che cambia

motive in Italia. Moto.it, dedica da oggi un apposito canale) che dà una ulteriore scossa a un comparto affamato di novità, ma che sa far dialogare la potenza con la mobilità sostenibile, «la passione con la ragione». Prodotto principe di questo filone è Vespa Elettrica, che debutta proprio all'Eicma: Piaggio ha realizzato un'evoluzione straordinaria dell'icona della mobilità italiana, con un prodotto che mixa comfort, sicurezza, silenziosità, connettività. Tutto a emissioni zero. Una tendenza che interessa non solo la categoria degli scooter (una novità base arriva da Etergo con AppScooter) ma anche moto più impegnative: come il mito Harley Davidson, con la elettrica LiveWire che uscirà nel 2019. Dal produttore inglese Arc Vehicle arriva poi Vector, una moto non inquinante e innovativa, capace di comunicare con il pilota con segnali tattili attraverso tuta, guanti e stivali. Sul fronte della sostenibilità a Eicma c'è poi un'intera area dedicata alle e-bike, la mobilità a pedalata elettrica: un comparto in forte crescita che vede in campo tanti marchi. Con una chicca: la mountain bike di Ducati, la Mig-RR. Altri filoni interessanti: dopo l'innovativo sistema a tre ruote, lanciato da Piaggio con Mp3 (e sempre in evoluzione), si affacciano nel mercato esemplari a quattro ruote come la XQooder di Quadro Vehicles, il produttore svizzero che porta a Milano nove modelli. Ma che siano a 2, 3 o 4 ruote, a Eicma ci si ritrova in sella a viaggiare. In libertà, con il vento in faccia. Inseguendo e vedendo «strade che ancora non esistono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+4,1%

la crescita nei primi dieci mesi del 2018 di moto e scooter targati immatricolati in Italia (220.844 veicoli) rispetto allo stesso periodo del 2017



La nuova Vespa Piaggio elettrica: il listino parte da 6.390 euro

IL DEBUTTO

Stesso fascino, settant'anni dopo: Vespa infila la spina

Una Vespa al passo con i tempi. Come poco più di settant'anni fa la due ruote di Piaggio disegnata da Corradino D'Ascanio interpretò l'esigenza di mobilità dell'Italia del Dopoguerra, ora la casa di Pontedera porta a compimento un processo evolutivo che si sposa alle esigenze di sostenibilità di oggi. Ed ecco Vespa elettrica, un gioiello motociclistico che sa far viaggiare insieme la mobilità a emissioni zero con il fascino, lo stile e l'eleganza iconica di Vespa. «Il futuro - come ama ripetere il presidente di Piaggio, Roberto Colaninno - è qualcosa di magico. E la magia che oggi ci permette di affrontare le contraddizioni e parlare ai giovani è ancora una volta Vespa». Il cuore di Vespa Elettrica è una Power Unit che eroga una potenza massima di 4 kW con una coppia motrice superiore ai

200 Nm per ottenere prestazioni superiori a quelle di un tradizionale scooter 50 cc. Con una guida agile e piacevole nei percorsi cittadini, in particolare a bassissime velocità, tipiche dei contesti urbani, nel più assoluto silenzio. «The power of silence», potremmo dire. Vespa Elettrica garantisce una autonomia massima di 100 km. Per la ricarica è sufficiente svolgere il cavo situato nel vano sottosella e collegare la spina a una normale presa elettrica a muro, oppure a una delle colonnine di ricarica sempre più diffuse nelle grandi città. Il tempo standard per una ricarica completa è di 4 ore. Vespa Elettrica è anche un veicolo connesso, che può contare sulla nuova versione del Vespa Multimedia Platform. Presentata ieri a Eicma, è già in vendita a partire da 6.390 euro. (G.Mat.)

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

L'autonoma che non piace

Secundo una recente indagine del Censis a proposito delle auto a guida autonoma, quasi il 70% degli italiani si dichiara indifferente (21,8%) o contrario (47,8%). Quindi mentre la gente è attratta da qualunque nuovo ritrovato tecnologico, esiste una naturale diffidenza verso ogni spinta propulsiva volta a cambiare i paradigmi conosciuti dell'automobile. Se lo avessero chiesto a me, avrei risposto che guidare è bellissimo (anche se ci stanno facendo passare la voglia) e che è ancora una splendida forma di libertà. Ma che se lo scopo principale dell'auto che guida da sola è arrivare ad azzerare morti e incidenti sulle strade, rinuncerei volentieri a impugnare il volante. Ci dimostrino che è così allora, prima possibile. Altrimenti è solo inutile fantascienza.

La prova su strada

Nissan Leaf, le emissioni zero ora si guidano con un piede solo

ALBERTO CAPROTTI

Emissioni zero. L'auto elettrica per tutti. Un'autonomia che consenta di non guidare con l'ansia di non riuscire ad arrivare. Sono i primi tre pensieri che passano per la testa quando ti metti al volante della Nissan Leaf, che essendo la vettura a batteria più venduta in Italia e nel mondo riassume in sé lo stato dell'arte della mobilità elettrica attuale. Prima risposta: viaggiare senza emissioni nocive è una possibilità, non una certezza. Ma non dipende dalla Leaf e nemmeno da Nissan, ma da come è prodotta l'energia elettrica che la muove. E qui rischiamo di inoltrarci in una discussione infinita. Quanto all'auto alla portata di tutti, diciamo che ci stanno lavorando ma che non siamo ancora al traguardo, visto che il listino della Leaf parte da 34.370 euro (ma l'esemplare del nostro test costava quasi

40 mila), parecchi per una berlina media sia pure dotata di tanta tecnologia. Capitolo autonomia, il più spinoso: la seconda generazione dell'elettrica giapponese promette 270 km senza pensieri, ma anche guidando con piede felpato è difficile farne più di 210. Non pochi, ma a patto che si viaggi esclusivamente in città. Per andare al mare invece occorre ancora pianificare le tappe. Ed essere ottimisti. Quanto alla ricarica, chi acquista un'auto elettrica non può prescindere dal possedere un box privato sotto casa, o un punto di ricarica in ufficio. Diversamente deve vagare alla ricerca di colonnine libere. Noi a Milano ci siamo riforniti a quelle di A2A installate dalla stessa Nissan che grazie al facile uso della card apposta in 20 minuti ricarica quasi l'80% della batteria. Ma con altri gestori e senza ricarica rapida, i tempi si dilatano di molto. Il resto è solo piacere di guida: la Leaf ha fatto

La nuova Nissan Leaf: il listino parte da 34.370 euro



una bel salto di qualità nel design d'insieme, ora davvero gradevole, e scivola via sulla strada senza un fruscio. La novità più interessante della seconda generazione è però l'e-Pedal, dispositivo che si attiva con un tasto e permette di guidare con il solo acceleratore perché per fermarsi basta alzare il piede, tranne nei casi d'emergenza. Occorre poco per abituarsi e in cambio migliorano i consumi e diminuisce lo stress. Confortante e piacevole anche alla vista il display che diventa l'interlocutore su consumi,

ricarica, autonomia residua, mappa delle colonnine di ricarica più vicine. Poi c'è il ProPilot, un sistema di guida assistita che controlla la distanza dal veicolo che ci precede e mantiene l'auto al centro della corsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approfondimenti, test e notizie nella sezione Motori vai sul sito www.avvenire.it